

Sanremo

E il sindaco espone un Cristo di due metri

GENOVA

Prima ha scritto ai dirigenti di tutti gli istituti scolastici della città invitandoli a esporre il crocifisso nelle au-

le dove fosse eventualmente mancante. Poi è sceso nell'atrio del Comune e ha fatto apporre alla parete un grande crocifisso e una bandiera italiana.

Trentaquattro anni, esponente del Pdl, eletto sindaco di Sanremo nella primavera scorsa, Maurizio Zoccarato non ha perso tempo e ha deciso di rispondere con questa duplice iniziativa alla sentenza della Corte europea. «Credo - spiega - di aver dato un segnale che tutti i sindaci dovrebbero dare ai loro

concittadini. Sia ben chiaro - prosegue - mi sono rivolto ai dirigenti scolastici con cortesia, augurandomi che la mia richiesta sia presa in considerazione nelle scuole di Sanremo. Credo che, in sostanza, il mio sia un piccolo gesto, ma che voglia esprimere una forte idea di libertà, idea che sta anche nel difendere con convinzione le nostre radici cristiane senza vergognarci di quello che siamo e di quello che rappresenta la nostra storia. E, appena il crocifisso e il tricolore so-

no stati esposti all'ingresso del palazzo comunale, sono stato piacevolmente sorpreso dal coro di consensi da parte dei dipendenti».

Zoccarato sottolinea come la convivenza a Sanremo fra le diverse comunità religiose viaggi sui binari della reciproca tolleranza e della cordialità. «In occasione della fine del Ramadan - dice - gli esponenti musulmani sono venuti a chiedermi l'uso della piazza e io gliela ho concessa senza pensarci un attimo»

D.Ra.

